

---

## PREMESSA

Allo scopo di sostenere l'*accesso individuale* alla formazione continua<sup>1</sup> e permanente, i paesi aderenti all'Unione Europea hanno sviluppato numerosi dispositivi formativi.

I sistemi sperimentati differiscono tuttavia notevolmente tra di loro, per tipologia (voucher, conti di risparmio – ILA--, piani assicurativi individuali), per fonte del finanziamento (finanziamento pubblico comunitario, statale, regionale; co-finanziamento individuale...), per entità dello stanziamento, per meccanismo di gestione del sistema di intervento (sistema di controllo delle scelte formative), per target di utenza coinvolta (lavoratori a bassa qualifica, disoccupati, lavoratori a basso reddito, inattivi...).

In continuità con quanto realizzato nella fase A (riguardante l'Italia), l'analisi considera non solo i voucher formativi, ma anche altri dispositivi di sostegno all'accesso individuale alla formazione a loro assimilabili al fine di fornire una visione di insieme degli strumenti adottati per il raggiungimento dell'obiettivo di *lifelong learning* enunciato dalla Strategia Europea, ponendo a confronto le soluzioni adottate nei diversi contesti europei.

In particolare, nel *capitolo 1*, si illustra brevemente il panorama europeo in termini di tassi di partecipazione degli individui alla formazione, evidenziando anche le difficoltà di accesso alle attività formative. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla situazione delle donne, che presentano spesso maggiori difficoltà di accesso alla formazione.

Nel *capitolo 2* si svolge un'analisi comparativa delle diverse esperienze europee nell'utilizzo dei dispositivi individuali di sostegno alla formazione e alla conciliazione tra formazione, lavoro e vita familiare, sulla base della letteratura internazionale su tale tematica. L'analisi comparativa offerta non si focalizza esclusivamente sui voucher formativi e di servizio, ma prende in considerazione anche tutti gli altri dispositivi di accesso individuale alla formazione rilevati nei diversi Paesi Europei (individual learning accounts, sussidi diretti, ecc.).

---

<sup>1</sup> La definizione di formazione continua è piuttosto controversa. In questo lavoro, facendo riferimento a quanto contenuto nel glossario Invalsi, si considera formazione continua "l'attività formativa rivolta ai soggetti adulti, occupati o disoccupati al fine di adeguarne o di elevarne il livello professionale".

---

Infine, nel *capitolo 3* si focalizza l'attenzione sugli studi di caso riguardanti tre paesi europei che differiscono per sistema di welfare: Regno Unito, Francia e Svezia. Il caso relativo al Regno Unito è focalizzato sull'esperienza nell'ambito degli *Individual Learning Accounts* e degli *Education Maintenance Allowances*, il caso francese, oltre all'esperienza regionale nell'ambito dei voucher formativi (*cheque formation*), considera il diritto individuale alla formazione (*Droit individuel à la formation - DIF*) e gli strumenti a favore delle donne per conciliare formazione, lavoro e vita familiare (*ARAF - Aide à la reprise des femmes*) e il caso svedese soprattutto l'esperienza nell'ambito dei sussidi alla formazione degli adulti e per la conciliazione (*Recruitment Grants, Extended Recruitment Grants, Advanced Vocational Education e Anno Sabbatico*). I report degli studi di caso tradotti in italiano sono riportati in Allegato B. Le versioni originali sono, invece, riportate in Allegato C.

## **ATTIVITA' E METODOLOGIA**

Al fine di inquadrare l'esperienza italiana nel contesto internazionale in materia di dispositivi di accesso individuale alla formazione e di sostegno alla conciliazione tra formazione e vita familiare, in questo Report si provvede alla ricostruzione del quadro istituzionale nei principali Paesi dell'UE15. L'analisi comparativa viene effettuata sulla base della letteratura e delle esperienze documentate a livello internazionale e dell'opinione di esperti stranieri in materia. In dettaglio, sono previste:

1. una generale *ricognizione della domanda individuale di formazione e di voucher di conciliazione, oltre che dei dispositivi utilizzati per la fruizione individuale di formazione nei Paesi Europei, con particolare attenzione ai sistemi di governo che sono stati attivati, al tipo di utenza coinvolta ed una discussione degli elementi di forza e di debolezza dei diversi dispositivi*. Questa ricognizione trasversale si basa sull'analisi della documentazione disponibile a livello comparativo (come ad esempio gli studi Cedefop, OECD, gli studi di valutazione disponibili<sup>2</sup>, il materiale disponibile presso la rete ELAP<sup>3</sup>) e delle banche dati

---

<sup>2</sup> Cfr. ad esempio per il caso inglese, M. Gray et al. (2002), *The impact of Individual Learning Accounts-research report*, mimeo.

---

europee (come quella che deriva dalla European Labour Force Survey, ELFS, e quella che deriva dal Continuing Vocational Training Survey, CVTS);

2. la *selezione di tre Paesi per gli studi di caso*, sulla base di criteri che tengano conto:

- i) dei diversi modelli di intervento di sostegno alla formazione continua e permanente al cui interno si collocano i dispositivi di accesso individuale alla formazione;
- ii) della diffusione e caratteristiche della domanda individuale di formazione;
- iii) dell'approccio e della tipologia di strumento adottato;
- iv) dei sistemi di governo e controllo che sono stati attivati.

Poiché una delle finalità della ricerca è quella di confrontare gli esiti e le condizioni di successo delle diverse tipologie di strumento, è necessario prendere in considerazione Paesi in cui questi strumenti sono attivi da un po' di tempo. Come già anticipato nella premessa, sulla base dei criteri su esposti e della ricognizione di cui al punto 1), la scelta definitiva dei Paesi su cui approfondire gli studi di caso è stata effettuata selezionando Paesi rappresentativi di sistemi diversi di welfare: il Regno Unito, la Francia e la Svezia.

Gli studi di caso, che sono realizzati con il contributo diretto di esperti stranieri che operano nei Paesi selezionati, presentano una struttura comune per facilitare una lettura comparativa e sono mirati a ricostruire, in ciascun Paese su cui è stata approfondita l'analisi, il *quadro legislativo* all'interno del quale sono collocati il *lifelong learning* e i *dispositivi individuali di finanziamento* e le *tipologie di dispositivi individuali* per lo studio/la formazione o la "conciliazione" che sono state sperimentate. Per ciascun dispositivo individuale di finanziamento analizzato, inoltre, vengono:

- ricostruiti i *criteri di elegibilità* e i *meccanismi di finanziamento*;
- specificati i *servizi di formazione, istruzione e conciliazione*, cui è possibile accedere con tali dispositivi;

---

<sup>3</sup> Il network ELAP (European Learning account Partners Network) è stato inizialmente promosso dall'allora Department for Education and Employment nel 1999 proprio per favorire il confronto sulle esperienze legate all'implementazione degli ILA in diversi paesi europei.

- analizzati i *sistemi di gestione e controllo*;
- riportati i *risultati degli studi di valutazione esistenti*;
- individuati i *punti di forza e di debolezza*.

Con la finalità di sintetizzare i criteri sui quali si è basata la valutazione degli studi di caso, per ciascun dispositivo individuale di finanziamento analizzato in ciascun Paese selezionato, in allegato a ciascuno studio, viene redatta la seguente tabella:

<b>Descrizione del programma</b>	
Paese	
Nome (originale)	
Nome (in inglese)	
Data di implementazione	
Data di scadenza	
Obiettivo	Qual è l'obiettivo esplicitato? Se nessun obiettivo è stato esplicitato, descrivere l'obiettivo.
Tipo di strumento/incentivo	Indicare il tipo di strumento/dispositivo/incentivo (se ne riportano alcuni a titolo esemplificativo): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Voucher formativi</li> <li>- Individual Learning Account</li> <li>- Prestiti</li> <li>- Voucher di servizi o di conciliazione</li> <li>- Ecc.</li> </ul>
Gruppo target	Prima di tutto scegliere dalla lista seguente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- datori di lavoro</li> <li>- lavoratori dipendenti</li> <li>- lavoratori autonomi</li> <li>- individui (inclusi i lavoratori dipendenti e quelli autonomi, ma non solo)</li> </ul> <p>Se il gruppo target include i datori di lavoro, specificare se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privati;</li> <li>- pubblici;</li> <li>- sono interessati specifici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• settori;</li> <li>• classi dimensionali;</li> <li>• regioni.</li> </ul> </li> <li>- sconosciuto.</li> </ul> <p>Se il gruppo target include i lavoratori, specificare se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i lavoratori</li> <li>- sono interessati target specifici per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• genere (donne)</li> <li>• classi di età</li> <li>• professioni</li> <li>• livelli di istruzione</li> <li>• contratti (part-time, flessibili)</li> </ul> </li> <li>- lavoratori ad elevato rischio di disoccupazione</li> <li>- sconosciuto</li> </ul>

Distribuzione dei costi diretti (out-of-pocket) della formazione	<p>Quale parte dei costi diretti è coperta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I datori di lavoro</li> <li>- Gli individui</li> <li>- Il finanziamento pubblico (indicare la % di finanziamento del governo regionale, di quello nazionale, di FSE, di altri finanziamenti UE)</li> </ul>
Distribuzione dei costi indiretti della formazione	<p>Quale parte dei costi indiretti (per esempio, costi del lavoro persi in caso di formazione durante le ore lavorative) è coperta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I datori di lavoro</li> <li>- Gli individui</li> <li>- Il finanziamento pubblico (indicare la % di finanziamento del governo regionale, di quello nazionale, di FSE, di altri finanziamenti UE)</li> </ul>
Caratteristiche della formazione implicata	<p>Specificare, se il dispositivo consente di accedere alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione generale;</li> <li>- formazione specifica.</li> </ul>
Organizzazione esecutiva / Enti di gestione	<p>Quale organizzazione/ente è responsabile della gestione dello strumento (includere l'indirizzo, se disponibile)</p>
Tipo di ente formativo	<p>Se il dispositivo consente di accedere a programmi di formazione specifica, indicare la natura dell'ente che eroga la formazione</p>
Parti coinvolte	<p>Indicare quali delle seguenti parti sono coinvolte (a qualunque livello) nella gestione del dispositivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Singoli datori di lavoro</li> <li>- Associazioni imprenditoriali</li> <li>- Singoli lavoratori</li> <li>- Sindacati</li> <li>- Enti di formazione</li> <li>- Organizzazioni ministeriali</li> <li>- Altre organizzazioni governative</li> <li>- Altro (specificare)</li> </ul>
Innovatività	<p>Gli esperti considerano il programma/il dispositivo innovativo? Se sì, per quale motivo?</p>
<b>Statistiche (per l'anno più recente disponibile)</b>	
Anno di riferimento	Anno per il quale le statistiche sono disponibili
Spesa (x 1.000€)	
- Risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N.° di lavoratori partecipanti</li> <li>- N.° di organizzazioni/aziende partecipanti</li> </ul>
Se rivolto a target specifici: grado col quale i gruppi target sono raggiunti	
<b>Informazioni sull'impatto</b>	
Studi di valutazione disponibili?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sì (indicare i riferimenti bibliografici)</li> <li>- No (le successive due domande possono essere saltate)</li> </ul>
Se sono disponibili degli studi di valutazione, descriverne le diverse caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli studi di valutazione sono basati su informazioni oggettive o su opinioni di esperti?</li> <li>- Che cosa si valuta (l'efficienza del processo, l'efficacia del dispositivo e/o altri obiettivi)?</li> </ul>

<p>Se sono disponibili degli studi di valutazione, descrivere le principali conclusioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cosa si conosce sugli effetti del dispositivo/incentivo sulla partecipazione alla formazione?</li> <li>- Si tratta di un effetto "lordo" (partecipazione totale alla formazione) o "netto" (partecipazione aggiuntiva alla formazione)?</li> <li>- Sono disponibili informazioni sull'effetto di sostituzione, sia nel gruppo target sia nel tipo di formazione? (per esempio, la crescita nella partecipazione in un corso di formazione specifico determina una riduzione nella partecipazione ad altri corsi di formazione?)</li> <li>- Sono disponibili ulteriori informazioni sugli effetti di medio e lungo termine?</li> </ul>
<p>Quali sono (se ve ne sono) gli impedimenti principali nell'implementazione del dispositivo?</p>	
<p>È considerato come una buona pratica? In caso affermativo, da chi e perché?</p>	

L'analisi dei dispositivi di sostegno all'accesso individuale alla formazione adottati nei Paesi Europei, effettuata grazie alla rassegna della letteratura esistente e alla realizzazione dei tre studi di caso, ci consente di individuare diversi modelli di sostegno pubblico e diversi tassi di partecipazione degli adulti alla formazione. In aggiunta, il confronto europeo, oltre ad offrire un quadro dei dispositivi utilizzati nei diversi Paesi per incentivare l'investimento individuale in formazione, ci permette anche di trarre alcune prime indicazioni sull'efficacia dei diversi strumenti adottati.